

## COMUNICATO

### PRG di Roma

La Regione Lazio, con gli avvocati Enrico Lorusso e Sebastiano Capotorto, ha proposto ricorso al Consiglio di Stato contro la sentenza del TAR Lazio che ha annullato parti importanti del nuovo piano regolatore di Roma.

Oggi la Quarta Sezione del Consiglio di Stato ha sospeso l'efficacia della sentenza di primo grado di annullamento, ed ha fissato la discussione del merito all'udienza dell'8 giugno 2010.

Nell'atto di appello della Regione si contesta la tesi sostenuta dal TAR Lazio, secondo la quale non vi sarebbero tra le leggi vigenti norme che autorizzino il Comune a ricercare l'accordo con i privati per ottenere la cessione di aree per servizi pubblici, o il contributo straordinario per la loro realizzazione, in cambio della valorizzazione delle aree di proprietà privata.

Al contrario, sostiene la Regione nell'atto di appello, la decisione del TAR "collide con almeno quattro fondamentali principi del nostro sistema giuridico, altrettanti pilastri ai quali sono ancorati i meccanismi della c.d. perequazione urbanistica": l'autonomia privata e negoziale che l'ordinamento riconosce ad ogni soggetto di diritto, ivi comprese le persone giuridiche pubbliche; la potestà normativa attribuita da norme di valore costituzionale ai comuni; il principio, anche questo sancito dalla Costituzione, di buona amministrazione, inteso sotto l'aspetto della parità di trattamento nei confronti dei cittadini; ed infine la disciplina del procedimento amministrativo dettata dalla legge n. 241 del 1990, che ha profondamente innovato i caratteri dell'azione delle pubbliche amministrazioni, riconoscendo lo strumento dell'accordo come criterio generale di azione che si affianca ai provvedimenti autoritativi della tradizione.

Roma, 13 aprile 2010

Avv. Sebastiano Capotorto

(cell. 3487201703)

Avv. Enrico Lorusso

(cell. 3487201726)